

di Pontremolo scudier dil re. È ritornà di Roma e zonto qui il reverendissimo Agramonte, et lo visiterò etc.

*Dil ditto, di Avignon, di 5 Septembrio, ricevute ut supra.* Eri visitai questo orator cesareo, qual mi disse haver hauto lettere da Cesare zerca la morte dil Maraveia, et come l'ha inteso quanto quella Maestà li ha scritto di questo, et che 'l scrive al duca per information, et si confidava in questa Maestà che non vorà metter guerra fra christiani et romper la pace et quiete di Italia: e cussi havia parlato a questa Maestà, qual li ha ditto voler ad ogni modo la reparation di la iniuria. Eri a sera fui a far reverentia al reverendissimo Agramonte, qual, da poi le parole comune, mi disse: « so, la illustrissima Signoria teme di questo convento si fa, ma non è nulla, et quando trovarè altramente tenete che io sia il maior ladro et trufador dil mondo, e cussi Dio mi liberi de questa egritudine, perchè questa Maestà ama la Signoria. Lui orator rispose: « il re mi l'ha ditto più volte. » Et li dimandai quello se trataria; mi disse, prima la materia de infideli di defenza et ofensa, poi di luterani, perchè sguizari e germani sono molti in quella secta, et spera operar quello non ha potuto far Cesare quando fo in Germania. Poi, disse, se farà il matrimonio di la duchessina nel duca di Orlens. Li dimandai la dota, mi disse li dà l'intrada havea in Franza la casa di Bologna et la soa parte l'ha in Fiorenza, pol esser ducati 10 milia de intrada in zerca, ma il re non guarda cusi sottilmente, et li danari li vorà dar il Pontefice. Io li dissi questa è poca dota a tanto personaggio; mi rispose: « Dar cose de Italia, vi iuro non so, et questo potria esser fra il papa et il re. » Ho ricevuto lettere di 30 di luio, con avisi di Constantinopoli di 24 zugno, li ho comunicati col Gran maistro, qual si partiva per Marseia, et zerca la trata, parlato l'habbi a l'armirao, si vederà.

*Dil ditto, pur di 5.* Poi pranzo andai dal re et li lexi li summari di Constantinopoli, ringraziò et disse: « conosco questo missier Zorzi Gritti, vene da mi per li danari mi servite suo fratello, è fiol dil vostro Principe; » et mostrò admiration. Li dissi: « questo nè il fratello non ubediva il serenissimo nostro Principe, nè godeno cosa alcuna dil suo, et Soa Serenità ha gran fastidio. » Mi disse haver lettere di Roma, di 29 dil passato, che l'armata dil Doria havia palito sinistro; et per uno navilio zonto a Marseia, vien di Sicilia, riporta, ditta armata esser refirà in una vale, assediata, et havia esso Doria scritto a la Religion di Rodi, le galle venisse in suo

soccorso, et non era conzonta con l'armata di Spagna. Poi disse: « io haverò un altro anno una bona armata, sopra il mar ho 24 galie et 6 fazo far, saranno 30, haverò 4 galie bastarde et altri navili che si fa in Bertagna, che portano artellarie assai; li altri 40 si lavorano, sarà in ordine 40 vele, zurme per forza ne ho per 20 galie, ho tanti presonieri condanà a la morte per casi criminali, che armerò le altre. Et voio far 7 legion a piedi di la Franza a numero 6000 per legion, che saranno homeni 42 milia, et li farò exercitar ogni anno con darli privilegi et utilità, et a li capi et oficiali pagarli in tempo di pace et di guerra; ma sarà gran spexa sichè haverò armata da mar et da terra. » Disse, il Gran maistro esser andato a Marseia contra la duchessa di Urbin, che cussi chiamano la duchessina, la qual sarà in Franza fra 4 over 5 zorni, et l'armata tornerà a levar il papa, qual a li 15 de questo monterà su, et lo abocciamento si farà a Marseia o a Tolon, over in altro locho li apresso.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, 237 di 15 Avosto, ricevute a di 25 Setembrio.* Come ha inteso che il messo, spazò questa Maestà, come scrisse, fo mandato a Roma a revocar li soi oratori erano de li, infuora che il doctor Bonare, et come di atti fatti per il Pontefice in materia dil divortio si appella al futuro concilio. Et in quella sera vene a Soa Maestà lettere dil duca di Norfolchi scrive; lo abocciamento dil Pontefice col re Christianissimo seguirà, et che 'l Pontefice non vol vi sia alcun per nome di questa Maestà, siccome li ha ditto il re Christianissimo, però si partiva per tornar. Ritornò di Scozia il secretario di monsignor di Beove orator franzese, qual insieme con questi oratori franzesi andò dal re, ch'ho inteso è tornà senza senza conclusion, et quele cose è restà confuse. Comparsa questi zorni a le Dunes, verso Dobra, 22 nave di Dans fanno danni a fiandresi e olandesi et haveano preso alcune scrite con merze di quelli, e ne li contorni sono nave di questa Maestà, qual, mi vien affirma, questa Maestà haver mandato homeni in Alemagna per condur 8000 lanzinech, et che l'ha bona intelligentia con il re di Dazia et con Alemagna, et si dice di brieve habbi a seguir in queste parti novità et guera.

*Dil ditto, di 23, ricevute ut supra.* Li accordi con Scozia vien menati in longo. Questo re si prepara a la guerra da mar et da terra. Li oratori francesi aspectano uno loro secretario man-